

**Primefilm**  
Vendetta  
intorno  
alla culla

MICHELE ANSELMINI

**La mano sulla culla**  
Regia Curtis Hanson Sceneggiatura: Amanda Silver Interpreti: Annabella Sciorra, Rebecca De Mornay, Matt McCoy, Ernie Hudson Usa, 1992  
Roma: Quirinale

Un trionfo negli Usa (quasi 120 milioni di dollari), un tonfo in Italia. Può darsi che sia stato solo lanciato male, ma certo sorprende l'insuccesso italiano di *La mano sulla culla*. È il titolo o la storia a non aver funzionato? E se il film è un thriller niente male, scritto da una donna, Amanda Silver, che conosce bene i tempi psicologici della vendetta e diretto con mano sicura da un regista, Curtis Hanson, che di *suspense* se ne intende.

È bello lo spunto, probabilmente ritagliato da un fatto di cronaca. Un'attraente donna incinta denuncia il suo ginecologo per averla visitata non proprio professionalmente, l'uomo, travolto dallo scandalo, si uccide con un colpo di pistola, la moglie del defunto, che in seguito al trauma perse il figlio atteso, si fa assumere come baby sitter da quella che considera la causa di tutte le sue sventure. Era facile trasformare la bionda e risoluta bambina in una specie di mostro che attenda alla vita del neonato, secondo le regole classiche del genere, e invece gli autori hanno avuto l'ottima idea di spostare altrove il cuore della vendetta.

Accade infatti che la diabolica Peyton si insinuò nella tenera famiglia subdolandone, pezzo per pezzo, l'armonia: prima altera i cicli alimentari del piccolo allattandolo di nascosto nottetempo, poi fa licenziare un giardiniere ritardato che aveva capito l'antifona spacciandolo per un pedofilo, infine seduce il marito della padrona di casa, e mette i due l'uno contro l'altro, in attesa di infliggere il colpo finale.

Ho preso una famiglia modello di Seattle, una delle città più "vivibili" d'America, e ho provato a mostrare cosa succede quando viene sfidata, disse due mesi fa Taormina il regista Curtis Hanson. In effetti, più che il finale truce in stile *Affaire fatale*, con le due donne che si affrontano in solfata a morsi e calci, si gusta la sottile opera di destabilizzazione che la donna orchestra. Merito di Hanson, attento a drabbare ogni sospetto di misoginia anche là dove il copione lo autorizzerebbe. Simile ad uno Jago in gonnella che semina sospetti e timori, Rebecca De Mornay impugna con superba professionalità il personaggio della cattiva: soave e rassicurante in pubblico, scossa da un furore cieco in privato. A farle da rivale quell'Annabella Sciorra che in *Jungle Fever* di Spike Lee interpretava l'italo-americana dello scandalo: è brava e bella, ma possibile che non si accorga di nulla per tutto il film?

È uscito in Italia il film di Brett Leonard Tratto da un racconto di Stephen King è il primo tentativo di narrare per immagini le nuove tecniche di simulazione della realtà

# L'erba del vicino è sempre virtuale

È uscito ieri in Italia, preceduto dal grande successo riscosso negli Stati Uniti, *Il tagliaerba*. Ispirato a un racconto di Stephen King (che però ne disconosce la paternità), è il primo film che s'interroga sul futuro delle nuove tecnologie, in particolare della realtà virtuale. «Anche se il primo avvenimento virtuale - dice il regista Brett Leonard - è stato, per milioni di telespettatori, la guerra del Golfo».

RENATO PALLAVICINI

ROMA «Siamo uomini o virtuali?» avrebbe detto Totò. Questa volta il dubbio, aggiornato ai tempi e alle nuove tecnologie, si è insinuato in Brett Leonard, giovane regista americano dell'Ohio, che ha firmato *The Lawnmower* (in italiano *Il tagliaerba*), primo film sulla realtà virtuale. Leonard, assieme alla moglie e produttrice del film, Gimel Everett, è passato da Roma per presentarlo. Proiettato in anteprima all'ultimo Mystfest di Catolica e da ieri nelle sale (lo distribuisce la Chance Film), *Il tagliaerba* è una produzione indipendente costata circa 7 milioni di dollari, ma a tutt'oggi, solo negli Usa, ne ha già incassati 32. La vendita di 250.000 cassette e la promozione a tappeto in tutto il mondo fanno sperare in un incasso finale di 100 milioni di dollari.

Della realtà virtuale, cioè di quella simulazione di ambien-

ti, cose e persone realizzata con le tecnologie digitali e nella quale, con l'ausilio di un casco e di un guanto elettronico, ci si può muovere, agire e interferire, si parla da tempo. Le applicazioni sono diverse: dalla medicina (per simulare delicati interventi chirurgici e come aiuto agli handicappati) alle tecnologie spaziali e militari: «La guerra del Golfo - dice Brett Leonard - in fondo è stato il primo conflitto virtuale, vissuto più in diretta sugli schermi della Cnn che nella realtà, una guerra igienica, pulita che ci faceva vedere tutto tranne i morti e le distruzioni». Ma in questi ultimi anni, grazie anche alla fortuna di alcune opere letterarie «cyberpunk» come quelle di William Gibson e Bruce Sterling, la realtà virtuale da tecnologia è diventata un fenomeno culturale di moda. Timothy Leary, ex santone dell'Lsd, l'ha sposata in pieno,

vedendovi nuove possibilità di «viaggi» e di espansioni della mente. In Europa, poi, il movimento culturale ha assunto forti connotazioni politiche nei gruppi di hacker (i pirati del computer) che rivendicano, tra l'altro, libertà di accesso alle banche informatiche.

*Il tagliaerba* è tratto da un racconto di Stephen King, ma l'opera letteraria è solo un pretesto, tanto che il mago dell'horror ha fatto causa (ma l'ha persa) ai distributori del film disconoscendo la propria paternità. L'opera di Leonard, in realtà, è un film di fantascienza che s'interroga sul futuro di una tecnologia in forte espansione ma dalle conseguenze imprevedibili. Lo fa con l'aiuto di straordinari effetti speciali e con l'uso della più progredita animazione computerizzata. Il protagonista è Jobe Smith (Jeff Fahey), un minorato psichico che si guadagna da vivere falciando l'erba dei prati del vicino. Il dottor Angelo (Pierce Brosnan), ricercatore presso un laboratorio che sperimenta le applicazioni della realtà virtuale, lo convince a fare da cavia. Ma il gioco gli prende la mano e il demone Jobe, un po' apprendista stregone e un po' Frankenstein, si trasforma in una creatura dai superpoteri. Dapprima si limita a prendersi qualche soddisfazione «veniale», come fare del sesso (reale

e virtuale) con la bellona in calore della città che prima lo ignorava. Ma, a poco a poco, il suo delirio di onnipotenza cresce. Fino alla «soluzione finale», quando, nell'ultimo «viaggio» elettronico si farà assorbire dai circuiti elettronici trasformandosi in pura energia e in una mistica entità decisa a governare il mondo.

Brett Leonard è grande e grosso come un armadio, barba curata e capelli raccolti in una lunga coda di cavallo. La moglie Gimel è piccola e minuta, capelli biondi e due occhioni azzurri. Assieme nella vita e nella professione, studiano da anni le nuove tecnologie elettroniche. «Ne siamo circondati - dice Gimel Everett - viviamo a Santa Cruz in California, nella Silicon Valley». Hanno cominciato a collaborare una decina d'anni fa. Prima hanno realizzato due medio-metraggi di fantascienza, *No Turning Back* e *The Rendez Vous*, poi il primo lungometraggio, *The Dead Pit*, un macabro thriller. «Dopo *Il tagliaerba* - dice Leonard - stiamo preparando un nuovo film che svilupperà il tema della realtà virtuale. Sarà ancora un'opera di fantascienza, si intitolerà *Gli immortali* e analizzerà il rapporto uomo-macchina in una chiave quasi mitologica. Ci sarà anche un seguito *Il tagliaerba*, con un finale meno pessimista e apocalittico,



Un'immagine di «Il tagliaerba» di Brett Leonard da ieri nelle sale

co, e il protagonista recupererà la propria umanità perduta. Io e Gimel ci limiteremo a produrlo e a sceneggiarlo, mentre il regista sarà un altro». Di origini cattoliche lui, protestante lei, oggi Brett e Gimel si dichiarano panteisti. «La verità - dice il regista - è una sola, ma per arrivarci ci sono infinite vie».

Alle prossime elezioni presidenziali voteranno Clinton, «è il male minore». E dietro la scorza tecnologica rivelano un'anima un po' hippy e molto concreta: «Ma che rapporto virtuale!» - esclama Brett Leonard - «Quando litighiamo lo facciamo sul serio, e mia moglie me lo dà di santa ragione».

# Quei legionari che piacevano a Hollywood

Un convegno sul mitico reparto dell'esercito coloniale francese ha aperto ieri la quinta edizione di «Riminicinema». Dibattiti, film e l'anteprima di «Dien Bien Phu»

ENRICO LIVRAGHI

RIMINI Cosa può essere più intrigante per un cinefilo, specie se giovane, tra una rassegna notturna di raro cinema in 3D, una retrospettiva sulla Legione straniera, e un omaggio a un regista troppo prematuramente scomparso come Franco Indovina, autore di uno straordinario film, *Tre nel mil-*

le? Difficile dirlo. Un cinefilo per definizione è un divoratore di film, specialmente se intronabili e invisibili da tempo, e quindi, avendone la possibilità, è disposto a buttarsi su tutto quanto offre una qualunque manifestazione festivaliera. E d'altra parte questa è una domanda retorica, buona al mas-

simo per segnalare alcune delle proposte più curiose contenute, tra le altre, nel «palinsesto» di *Riminicinema* - quinta edizione - che ha preso avvio venerdì 18 e si concluderà giovedì 24 settembre.

Entrare in una sala e inforcare gli speciali occhiali per vedere un film in 3D (tridimensionale, come dicevano allora) era cosa già rara, in Italia, anche negli anni Cinquanta. Il 3D non è mai stato gran che praticato dai distributori e dai gestori di sale strani quando era sulla cresta dell'onda, per esempio in America, nato come uno dei tentativi di contrastare il dilagare della televisione («c'è stato anche lo Scope, il Vistavision, ecc.), ma anche come evoluzione di una ricerca sul piano visivo sensoriale, qualcosa di antesignano ri-

spetto alle moderne esperienze di «realtà virtuale», già diventata in breve tempo uno spettacolo da liera. Ed era ancora più raro che la sala fosse tecnicamente attrezzata per una proiezione corretta, tale da stimolare quel senso di identificazione, di partecipazione e di «superamento» sensibile dello schermo che è «nascosto» in ogni spettatore cinematografico.

Oggi, naturalmente, il cinema in 3D per lo spettatore non è che un'eco lontana, un piccolo capitolo «curioso» della storia del cinema, al massimo un esperimento di alta tecnologia televisiva. Ma allora, negli anni Cinquanta, sono stati girati in 3D anche film di grande memoria. Come *La maschera di cera*, *L'indiana bianca*, per

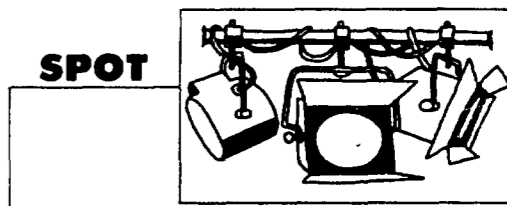
non parlare di un classico del grande Hitchcock, *Delitto per ferro*.

Così ogni sera, a mezzanotte, il teatro Novelli di Rimini subisce una metamorfosi: vengono piazzati due proiettori nella giusta posizione, lo schermo è argenteo e la proiezione diventa «stereoscopica». Passa Hitchcock, passano i cartoon del maestro Norman McLaren, passa il musical *Baciami Kate*, di George Sidney, e vengono proiettati i film del pioniere Arch Oboler (*Buena Vista*, primo lungometraggio in 3D del 1952, *Dama Arigato* e *The Bubble*). Per un paio d'ore spettatori giovani e meno giovani ritrovano la forza ipnotica, diretta e un po' naïf della settima arte nella sua fase post-adolescenziale.

Un convegno sulla Legione

straniera non è cosa di ordinaria amministrazione per un qualsiasi festival, sia pure inserito nella cornice di una retrospettiva organizzata con l'intento di esplorare la rappresentazione cinematografica di una vicenda storica così relativamente recente. La Legione straniera, strumento principe dell'esercito francese durante il dominio coloniale, è stata, almeno fino alla batosta di Dien Bien Phu, uno strano mito, ambiguo e imbarazzante. Un mito che deve avere attratto una certa parte della generazione giovane del primo dopoguerra, divenuto tanto allarmante da spingere il governo italiano ad intervenire presso quello francese per cercare di porre un argine al fenomeno.

A tanti anni di distanza *Rim-*



**SPOT**

**MADONNA METTE IN VENDITA I REGALI DI NOZZE.** Niente sentimentalismi per la «Material Girl», al secolo Madonna, che ha messo in vendita la stupenda Ford Thunderbird del 1956, di un incredibile color corallo, regalo di nozze dell'ex marito Sean Penn dal quale si è separata tre anni fa. L'auto è stata venduta ad un'asta di vetture d'epoca, svoltasi nell'Indiana, per ben 60 mila dollari (oltre 70 milioni di lire).

**RAI: OMAGGIO ALLA CALLAS CON CARLA FRACCI.** *Casta Diva* è il titolo dell'omaggio a Maria Callas che Rai due trasmetterà il 26 settembre in diretta da Atene. La serata, organizzata in collaborazione con le autorità greche, si svolgerà nell'anfiteatro di Erode Attico ai piedi del Partenone ed avrà un cast d'eccezione: Irene Pappas sarà la presentatrice, Carla Fracci danzerà il suo omaggio, Raina Kabaivanska, Mariella De Via e Daniela Dessi canteranno alcune delle arie rese celebri dalla divina greca.

**PROMOTER ITALIANO FA CAUSA AI DIRE STRAITS.** Franco Mamone ha intentato causa al gruppo rock Dire Straits ed al loro manager Ed Bicknell, per non aver riconosciuto il loro rapporto di lavoro causandogli un notevole danno economico. Per di più il gruppo ha rilasciato alla stampa dichiarazioni di fuoco sulle precedenti esperienze italiane: un vero e proprio tentativo di diffamazione, secondo Mamone, che ha prontamente sporto denuncia al Tribunale di Milano.

**ABBADO DIRIGE A FERRARA.** Claudio Abbado e la Wiener Philharmoniker aprono questa sera al Teatro Comunale di Ferrara la seconda parte della stagione musicale '92. Nella città estense Abbado toma dopo le trionfali recite di febbraio del *Viaggio a Reims* di Rossini. In programma stasera due *ouvertures* beethoveniane e la sinfonia n. 11 *Il titano* di Gustav Mahler.

**BERTRAND TAVERNIER A CASTIGLIONECELLO.** Si apre oggi nel Castello Pasquini la «Settimana del cinema francese», dedicata a Bertrand Tavernier, che ha appena presentato a Venezia il suo ultimo film, *L.627*. Questo pomeriggio sarà inaugurata la mostra fotografica di Robert Doisneau sul film *Une dimanche a la campagne*, quindi si svolgerà un incontro con Tavernier. Cito Maselli, Suso Cecchi D'Amico e Mario Monicelli.

**LONDRA: PETER O'TOOLE PAZZO PER «LOLITA».** Peter O'Toole toma a calcare i palcoscenici teatrali, nei panni di un pubblicitario pazzo d'amore per una ragazza che potrebbe essere sua figlia. E lo spettacolo sarà un vero tour de force: due ore ininterrottamente in scena. Ai giornalisti che gli chiedevano cosa lo spingesse ad affrontare un ruolo così faticoso e complesso, ha risposto: «Lo faccio per masochismo».

**NIENTE FONDI PER IL FESTIVAL ROSSINI.** Le manifestazioni in corso a Pesaro per il Bicentenario rossiniano rischiano di non ricevere una lira dallo stato. I 7 miliardi di fondi assegnati dall'allora ministro ad interim Giulio Andreotti, sarebbero infatti stati cancellati dal bilancio del Ministero dei beni culturali. Gli enti pesaresi hanno rivolto un appello urgente al presidente del Senato, Giovanni Spadolini.

**GLI ITALIANI PREFERISCONO LE TASTIERE.** Più di trecentomila italiani nel 1991 hanno acquistato strumenti musicali a tastiera; 194.710 hanno preferito le chitarre, 23.470 hanno optato per gli strumenti a fiato, 6400 per quelli ad arco, 73.490 per gli strumenti a percussione, e 1640 per le fisarmoniche. Sono i dati ufficiali forniti dalla Disma nell'ambito del Salone internazionale della musica, in corso a Milano.

(Alba Solara)

## NO ALLA STANGATA

Il governo Amato colpisce ancora una volta le lavoratrici e i lavoratori, i pensionati e gli ammalati, le famiglie

Diminuiranno i salari  
Pagheremo medici e medicine  
Andremo in pensione più tardi

### Crescerà la disoccupazione

Gli stessi partiti, gli stessi uomini che hanno portato l'Italia allo sfascio non possono salvarla

Sono gli stessi che non colpiscono l'evasione fiscale, gli sprechi e i grandi patrimoni.

### Il PDS dice NO

Per salvare il Paese servono rigore e giustizia, austerità ed equità

Per salvare il Paese serve una nuova classe dirigente, onesta, seria, credibile

Serve un **GOVERNO di SVOLTA**



Partito Democratico della Sinistra

**A L L E**  
**M E N S C H E N**  
**S I E N D**  
**A U S L A N D E R**

**FAST ÜBERALL**  
**QUASI OVUNQUE**

**S I A M O**  
**T U T T I**  
**S T R A N I E R I**  
**N O A L R A Z Z I S M O**



### Festa Nazionale de l'Unità sulla neve

#### Insieme fra Paganella e Dolomiti di Brenta

La Festa Nazionale de l'Unità sulla neve ritorna nel Trentino dove è nata. Torna nelle Dolomiti, stavolta quelle di Brenta.

La scelta è caduta su Andalo, che con Molveno e Fai costituisce un altipiano adagiato sulle pendici nord della Paganella, montagna che ha dato il nome ad una delle più popolari canzoni di montagna.

Agli ospiti, cresciuti costantemente nel corso delle ormai 14 edizioni realizzate, verrà offerta l'opportunità di apprezzare un altro angolo del Trentino alle porte del Brenta e della splendida Val di Non sopra la piana che fa crescere il famoso vino Teroldego.

#### Informazioni

COMITATO ORGANIZZATORE:

c/o Federazione Pds

38100 Trento - via Suffragio, 21

Tutti i giorni lavorativi dalle 14 alle 18.00

Tel. 0461/231181 - Fax 0461/987378

(dal 10/01/1993: 0461/585344)

■ Tutte le Federazioni Provinciali del Pds

■ Allo stand della Festa Nazionale de l'Unità sulla Neve, presso la Festa Nazionale de l'Unità di Reggio Emilia (Agosto-Settembre 1992)

14-24 gennaio 1993

Andalo, Molvena, Fai della Paganella

### TRENTINO

#### Offerta turistica

##### Ski-pass

3 giorni L. 55.000 - 5 giorni L. 77.000

6 giorni L. 88.000 - 7 giorni L. 99.000

10 giorni L. 132.000

##### Scuola di sci

2 ore collettive al giorno per 12 persone

6 giorni ore 9-11 L. 80.000 - ore 11-13 L. 90.000

3 giorni ore 9-11 L. 50.000 - ore 11-13 L. 60.000

##### Nolegg

Giornaliero 7 giorni 10 giorni

Sci da discesa 13.000 43.000 56.000

Scarpioni 6.500 20.000 25.000

Sci e scarpioni 15.000 50.000 65.000

Completo fondo 15.000 45.000 60.000

#### Prezzi convenzionati

##### Alberghi

Pensione Completa 3 giorni 7 giorni 10 giorni

14-17/1 17-24/1 14-24/1

Gruppo A 199.000 414.000 569.000

Gruppo B 189.000 392.000 539.000

Gruppo C 178.000 369.000 507.000

Gruppo D 172.000 358.000 492.000

Gruppo E 162.000 336.000 488.000

Gruppo F 143.000 323.000 444.000

Per la mezza pensione detrazione di L. 5.000 al giorno sulla Pensione completa

#### Residence e appartamenti

Gruppo 1 6 posti letto 7 giorni 10 giorni

Gruppo 2 5 posti letto 590.000 808.000

Gruppo 3 3-4 posti letto 560.000 770.000

Gruppo 3 3-4 posti letto 504.000 693.000

Tutto compreso esclusa la biancheria

Supplemento del 15% per stanza singola. Sconto del 10% per 3° e 4° letto. Sconto del 20% per bambini fino a 6 anni. Tutti gli extra sono esclusi.